

terebbero in fiamma il paese per non rinunziare ai loro portafogli, nel 1848 invece il generale de Roberto, comandante il forte di S. Elmo, si lasciò destituire per non tirare sulla città.

Venendo alle ragioni di ordine morale, per le quali il partito socialista raccomandò agli altri elettori di votare per i suoi candidati, il Merlino dichiara di non credere all'inferiorità morale del Mezzogiorno. La camorra politica napoletana non differisce dalle forcaiole toscane e fiorentina...

La corruzione elettorale è da noi, conseguenza dell'indifferentismo politico. Alcuni prendono il danaro e non votano per chi li ha pagati. Certo chi ha preso il danaro per commettere un assassinio, non è obbligato ad assassinare: ma sarebbe stato anche meglio che non avesse accettato il danaro.

Il socialismo non potrà essere attuata da gente che fa mercato dei propri diritti politici. La forza nostra è forza morale: finché noi saremo moralmente superiori a' nostri avversari possiamo sfidare la forza materiale del Governo.

Queste, in riassunto, le cose dette dal nostro Saverio Merlino con quella forma sua calma, efficace che è di chi vuol sovra tutto convincere e formare le coscienze.

L'uditorio, composto di un migliaio di persone, applaudi ripetutamente, mostrando di condividere perfettamente le idee del nostro conferenziere e quando più entusiasticamente acclamò al Merlino ed al socialismo.

Era presente alla riunione Giovanni Gavilli, reduce dal domicilio coatto. Fu fatto segno ad una entusiastica ovazione e disse poche parole, annunciando che, ad elezioni finite, inizierà una nuova campagna contro il domicilio coatto.

La riunione fu seguita da una dimostrazione con fiaccola, che si recò alla sede del Comitato elettorale dell'VIII Collegio ed ivi si sciolse.

Che cosa vogliono i partiti popolari

- I deputati repubblicani e socialisti proporranno e sosterranno sempre alla Camera:
1. la necessità di abolire il dazio sui cereali, per mezzo del quale il pane costa tre soldi più per chilo di quello che dovrebbe costare;
2. la necessità di esentare da ogni imposta i salari degli operai, mentre il governo vuol sottoporli all'imposta di ricchezza mobile;
3. la riforma dei tributi, nel senso di assoggettare all'imposta soltanto quelli che più hanno e posseggono;
4. l'obbligo di assicurare l'operaio contro i pericoli della infermità, della disoccupazione e contro la vecchiaia;
5. l'estensione del principio cooperativo, abolendo ogni restrizione di limite di cifra;
6. la riduzione delle enormi spese militari al minimo compatibile con i mezzi del paese;
7. la riduzione della lista civile dai 16 milioni ad 8 milioni;
8. l'abolizione di tutte le leggi restrittive della libertà di stampa, di riunione e di associazione, in modo che
a) sia abolito il sequestro preventivo in materia di stampa;
b) sia dichiarato insuscettivo di ogni divieto il diritto di riunione, in luogo chiuso od aperto, in privato od in pubblico;
c) sia riconosciuto a tutti i partiti - dal clericale all'anarchico - il diritto di associarsi pubblicamente;
9. l'abolizione del domicilio coatto e dell'istituto della ammonizione;
10. il ritiro delle truppe dell'Africa e l'abbandono della sterile ed inutile Colonia Eritrea che tante vite e tanti milioni ha ingoiato.
Ebbene, votate per i candidati dei partiti popolari!

Memento!

Gli impiegati ricordino che il Ministero Pelloux si è opposto in tutti i modi alla cedibilità del quinto dello stipendio;
I maestri elementari ricordino che il Ministero Pelloux si è sempre negato a migliorare le loro condizioni, e recentemente negava loro seicentomila lire;
I ferrovieri ricordino che sotto il Ministero Pelloux si è tentato di rendere possibile e legittima la loro militarizzazione;
I veterani ricordino che il Ministero Pelloux ha negato loro un tozzo di pane in compenso a servizi da essi resi alla patria;
I cittadini tutti ricordino i continui attentati alle poche nostre libertà, le modificazioni tentate apportare alla Carta Albertina, tutto quanto insomma ha disonorato questo recente periodo della vita politica italiana.

Elettori di Vicaria votate per Ettore Ciccotti

Attraverso i collegi napoletani I. S. Ferdinando

Contro il grosso Afan - dopo lunghi e profondi pensieri - s'è infine presentato un candidato: il cav. Luigi Turchi che nelle recenti elezioni amministrative fu eletto consigliere provinciale contro il Visco, portato dai fautori del grosso generale.

Noi non avremmo desiderato di meglio che appoggiare una seria candidatura contro il famoso militarizzatore di ferrovieri, ed invano abbiamo atteso che qualcuno si fosse presentato. Invece, chi avrebbe potuto farsi innanzi ha preferito ritirarsi ed anzi unirsi all'Afan, e si è presentato il signor Turchi con un programma indipendente... ora, non indipendente, ha notato il Giorno, dal ministero.

Ebbene, ce ne dispiace, ma il signor Turchi vi avrà suoi avversari. Contro lui e contro il gran militarizzatore, gli elettori di San Ferdinando, e specie i ferrovieri di San Giovanni a Teduccio, gettino nell'urna questo nome: Eduardo Pantano.

II. Chiaia

Abbiamo avuto un discorso clandestino dell'on. Cagnolino - al secolo Errico Ungaro.

L'on. s'è dichiarato « lieto di riveder gli elettori, in questo momento in cui la marea del socialismo pare che voglia rovinare l'Italia, frutto di tante lotte, abbattendo una gloriosa dinastia che non più di 40 anni fa s'insediò sul trono... »

Non parliamo di corda in casa dell'impiccato, caro colonnello della M. T. Come potremmo noi socialisti rovinare l'Italia, che è ridotta già rovina dai governi che voi avete sempre sostenuto? L'Italia è stata fatta per farvela mangiare, ed ora tuonate contro i socialisti che potrebbero guastarvi la digestione.

È naturale! Andiamo avanti. « Bisogna aver fiducia nel Governo perchè i partiti estremi, in fondo, nei loro programmi, non fanno che ripetere frasi vuote e senza idee pratiche... »

Ma, bravo colonnello! Via, portatela voi una frase... piena e un'idea pratica, e noi vi applaudiremo: confutatele le nostre parole vuote! Ma qui casca l'asino, cioè l'on. Ungaro, che di parole ha imparato a pronunziare solo il sì ed il no. In quanto ad idee pratiche, nel suo cervello non ne nacque che una: grugnire alla Camera.

Amico di tutti, perchè non avete parlato di questioni scottanti come il regolamento, le nuove tasse, le tasse sui salari, ecc.? Avete preferito il solito pistolotto dell'Italia tranquilla all'interno e rispettata all'estero? Già, tranquilla come Varsavia dopo ristabilito l'ordine; rispettata, poi, coi calci di Menelik, gli schiaffi della Columbia, gli scapaccioni cinesi, e i linciaggi americani!

Burlone d'un colonnello. Da Donna Juanita, avete poi finito il vostro dire così: « Come per le precedenti 8 legislature la mia guida sarà la mia coscienza (rispettate gli assenti, onorevoli!) illuminata dal sentimento degli interessi veri della nazione. Come già dimostrai votando due volte contro il governo, specie nella questione dei veterani (vi spetta qualche sussidio, onorevole!) saprò staccarmi da esso quando vedrò che le sue proposte saranno in contrasto col sentimento popolare ».

Forse volevate dire: « saprò staccarmi da esso quando sentirò puzza di morto, ma la lingua vi ha tradito. Mantenete la parola, allora: staccatevi dal governo perchè 400 milioni di nuove tasse, la tassa sui salari, la restrizione del diritto elettorale, ve lo assicuriamo, sono in contrasto col sentimento di cui parlate! »

Oh santo scudiscio di Gesù che fischia sulle spalle dei profanatori del tempio! Usatelo voi, elettori di Chiaia, liberatevi da questo impudente microcefalo, buono solo per la pastella, per i monosillabi e per i grugniti, e che osa parlare di sentimento popolare! Liberatevi, dando il vostro voto all'invitto combattente per le nostre libertà, Edoardo Pantano.

III. S. Giuseppe

Portici fa le elezioni: questo si sa! I voti, cadendo in blocco nel grazioso comune vesuviano, non lasciano speranza a nessun candidato, che non si sia messo sotto le grandi ali protettrici del Comm. Poli.

Il banchiere Arlotta vi sta! Quindi lui è il deputato a vita del collegio di San Giuseppe! È deputato, fin che non si guasta col suo grande protettore. Se no, è la volta sua a perdere l'ultima dea, di foscoliana memoria. Anche perchè sarà diventato un sepolcro. E staremo anche meglio nell'Ode di Ugo!

Il comm. Arlotta, ad onta di ciò, ha sentito il bisogno di parlare a Portici. Vi figurate quello che ha detto, o che avrebbe potuto dire?

« Noi, caro compare (con un gesto largo si sarà rivolto a Sebastiano Poli) siamo uniti e ciò basta. La rappresentanza mi viene da voi, e mi serve, per i servizi da rendervi. Quando credete non vi abbia servito abbastanza, voi, e non ci è bisogno che ve lo suggerisca, sapete quello che dovete fare! Gli applausi hanno coronato le parole, e le parole hanno lasciato il tempo che ha trovato! Amen! »

IV. Montecalvario

Il governatore dell'Albergo dei Poveri si sente sicuro, per la semplice ragione che non ha chi gli stia a fronte. La nostra battaglia si riduce così ad una affermazione. Gli elettori, ad ogni modo, la facciamo splendida sul nome di Eduardo Pantano, il capitano degli ostruzionisti, che abbiamo gettato contro il relatore dei provvedimenti politici!

La situazione, così, è anche simpatica.

Però pensi ai suoi casi, il comm. Girardi. Sappiamo Napoli, e possiamo dire che in un'altra lotta, egli che ha i piedi di argilla nel vecchio collegio di Buli, cadrà a terra, come la statua famosa.

E se vuole, potremo scommettere con lui uno dei sigari che egli ha perennemente nell'angolo del labbro!

V. Avvocata

Ci si dice che Agnello Alberto Casale, sentendosi traballare, scriva delle lettere a quegli elettori, cui non ha potuto rendere qualche servizio gratuito, mentre era deputato, dicendo che li serviva ad elezioni finite. Ma intanto vadano a votare!

Sono dei bei citrulli, questi elettori se gli credono!

Se non ebbero l'opera di Casale prima, non l'avranno neanche dopo. L'onorevole signore (ha diritto all'aggettivo col corsivo) non ha mai perduto il suo tempo, gratuitamente.

Tanto è vero che ha fatto rimanere la pratica, quando era deputato, senza risposta.

VI Stella

A Stella, l'ex sottosegretario di Stato De Bernardis ha addorrito quel vecchio orco del comm. Chianese, il terribile competitore di Villaricca, che gli dette altre volte no a torcere.

Quel buon negoziante di sumi ha smaltita la fregola di essere legislatore, e chi si è visto si è visto, perchè Chianese non si è visto più!

VII S. Carlo all'Arena

La battaglia tra un vecchio, che dicono abbia un gran cuore, ed aggiungiamo noi anche grandi peccati, e un caporale di Agnello Alberto, è di quelle che non c'interessa!

Ritenga l'uno o l'altro, il Ministero avrà sempre un liberto assicurato.

Ma pare che, per ragioni di età, ed anche di servizio, il liberto sarà il Duca.

VIII. Vicaria

Il maestro, un oppositore pel fatto personale occorsogli con Cavasola, e che sarebbe col Ministero anche per un'altra questione di persona, può, girando pel collegio, vedere stampato sulle mura: *Votiamo Viva E. Magliani!*

Non solo lo votano, ma gli gridano viva, nell'urna! Tutto sta che guelo gridino!

Il nostro collegio operaio, non potendosi dare la vittoria, ci dara adesso una buona, forte affermazione sul nome del nostro compagno Ettore Ciccotti!

IX San Lorenzo

Della Rocca, dopo il tira e molla, riuscirà eletto. Non ha sentito neanche, fino a questo momento, il bisogno di far sapere se nel dibattito tra la libertà o la forza, egli sia per la prima, o per l'ultima!

Viene dalla Sinistra! Ma chi arriva a leggere nel cuore di questi sinistri quello che in questo momento si agita?

Forse tutto, e forse nulla! Eh, il tutto potrebbe essere la reazione: ma dimentichiamo che Della Rocca e della stoffa con la quale si fanno i sotto segretari.

E il nulla, sarebbe il mettersi alla finestra a guardare!

Bell'affare, nel primo e nel secondo caso.

X. Mercato

Don Gennarino andrà cercando a quest'ora nella Smorfia che numero può fare caduta! Con i numeri egli ci ha pratica.

E se l'ha da pigliare, la caduta la pigli buona! L'entusiasmo nel corpo elettorale di Mercato e di quelli che danno il godimento di uno spettacolo.

Lavorino, i nostri amici, con la lena della quale stanno dando esempio. Chi sa che, con gli elettori di Avvocata, non debbano essere chiamati i nuovi benemeriti!

XI. Pendino

L'on. Placido ha avuto dapprima un po' di paura. Diceva sia stato soltanto dispiacere, e vogliamo crederci.

Che dispiacere dell'on. Placido sarebbe questo: avrebbe voluto contro di sé dieci candidati ministeriali, ma non l'annuncio della candidatura Merlino, un socialista, perchè il suo vecchio liberalismo viceversa da quella candidatura riceveva come l'offesa di una guanciata.

Ebbene, l'on. Placido faccia a noi ora un piacere: dichiarare, andando alla Camera, di votare contro il nuovo regolamento.

E, come ad un combattente per la libertà, andrà a lui il nostro saluto.

XII. Porto

Essendosi la lotta ingaggiata fra un galantuomo ed un casaliano, il giornale della onorata banda Tartarin non poteva esitare: ha preso posto per il casaliano. Chi sia costui, voi lo sapete, o cittadini che assisteste alla sua opera deleteria in Comune: egli è il signor - giù il cappello! - Adinolfi.

Questo signore - dimessosi, non sappiamo per quali ragioni, come assessore sotto l'amministrazione Campolattaro - sta montando tutti gli organi della banda contro il de Martino perchè questi osò... svelare tutte le turpitudini napoletane alla Camera. Ma non osa parlare, non osa esporre il suo programma, non osa dire se egli saprà stare decorosamente in Parlamento - ove, ne siamo certi, gli elettori di Porto si faranno un pregio di non mandarlo.

Intanto, all'ultima ora, l'Adinolfi si affrettava a far smentire dal giornale più porco di Napoli -

cioè, ca va sans dire, il Mattino - che egli non è di opposizione, anzi gode le grazie del Ministero... Ma sì, signor Adinolfi, ma chi ne dubitava! Non sappiamo forse che la banda casaliana sta nelle buone grazie di tutti i ministeri? E sarà questa una ragione in più, perchè gli elettori vi diano una meritata lezione.

La candidatura socialista a Torre Annunziata

Contro la rielezione del signor de Prisco - nullità pretenziosa ed analfabeta ed eterno ascesso a servizio di tutti i ministeri - i partiti popolari di Torre Annunziata, come già annunziammo, hanno posto la candidatura del nostro carissimo compagno Giovanni Bergamasco.

Quali che sieno le condizioni di questa lotta - noi abbiamo ragione di credere in una forte affermazione - i compagni di Torre Annunziata facciano tutto il loro dovere: avranno bene meritato della causa popolare. Il collegio di Torre Annunziata è di fisionomia prettamente proletaria: ebbene, gli operai non tradiscano gli interessi della classe loro, ma diano i loro suffragi al nostro compagno, a Giovanni Bergamasco, che tutta la sua vita ha votato alla grande causa del socialismo.

Si ricordino che il de Prisco ha sempre votato per tutte le imposizioni governative, non dimentichino che egli domani sarebbe pronto perfino a votare l'imposta sulle loro mercedi, considerino infine che egli è il rappresentante non di loro, ma degli interessi dei padroni del luogo: il loro rappresentante non è de Prisco, ma il candidato socialista, Giovanni Bergamasco.

Il 26 corrente, i compagni Giovanni Bergamasco, Saverio Merlino, ed altri si recarono a Torre Annunziata ad iniziare l'agitazione in favore della candidatura socialista in quel collegio.

Alle 7 1/2 di sera fu tenuta una numerosissima riunione, presieduta dal compagno ingegner Giannelli.

Saverio Merlino espone splendidamente le ragioni della lotta, che combattono i Partiti Popolari, spiegando il significato e l'importanza della questione, che ha provocato lo scioglimento della Camera dei deputati.

Il compagno Bergamasco illustrò con grande efficacia i capisaldi del Programma massimo e del Programma minimo del partito socialista e spiegò il significato delle candidature proteste nell'ora attuale dai partiti popolari. Parlò anche il compagno Sola di Torre Annunziata.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Ieri, poi, domenica, 27 - altri i compagni di Napoli ritornarono a Torre Annunziata, ove la buona parola del socialismo fa sempre più presa nell'animo di quei buoni operai.

Si fece larga distribuzione di opuscoli, di giornali, di manifesti per tutte le località del collegio, accolti ovunque col più vivo entusiasmo.

A San Giuseppe Vesuviano, nel teatro Manzoni, fu tenuto un imponente comizio: assistevano circa mille persone. Parlarono i compagni d'Ambrósio, Giannelli, Trevisano, Lo Sardo e Miranda ed altri compagni - accolti tutti con infrenabile entusiasmo del pubblico.

Di ritorno a Torre fu tenuto un altro comizio nel locale del Comitato Elettorale Socialista gremito di popolo e tutti gli oratori furono vivamente applauditi. La folla accompagnò con fuochi e grida di Viva il Socialismo! i nostri compagni sino alla stazione.

Grande entusiasmo regna in quelle contrade e la parola dei socialisti qualunque sia l'esito della prossima elezione, non verrà dimenticata dagli operai, che l'hanno ascoltata.

Castellammare di Stabia

I partiti popolari hanno proclamato in questo Collegio la candidatura repubblicana dell'avvocato RODOLFO RISPOLI.

Il significato specie di questa candidatura nel Collegio di Castellammare non sarà sfuggito a nessuno. Contro il ministro Boselli, profugo dal suo collegio ligure, ove sarà battuto da un socialista, i partiti popolari hanno voluto mettere una candidatura schiettamente di partito per non lasciare - in mezzo alla vita degli altri - incontrastata la vittoria al ministro Boselli (1).

Il Boselli è il principale rappresentante della politica fiscale italiana. Gli operai minacciati dalla imposta sui salari; i piccoli commercianti più gravemente colpiti dalla ricchezza mobile, faranno atto di rivolta contro il fiscalismo italiano, votando per RODOLFO RISPOLI.

I socialisti hanno dato tutto il loro appoggio alla candidatura repubblicana. Rispoli è un carattere deciso e fiero di combattente. Votando per lui, gli elettori possono esser sicuri che egli non tradirà mai gli interessi del Collegio, e della parte politica alla quale si è iscritto.

Noi speriamo in una forte affermazione.

La farmacia del Giglio (Al Signor Questore)

O candido bel fiore simbolico, o profumato e tenero segno di virtù e di bellezza, o elegante poetica parola dove sei andata a cadere: fra l'olio di ricino e il bicarbonato di soda, fra le siringhe Cantani e il patrio ipecacuano, fra l'amabile carta senapata e il divino emolliente!

Ma tu, o bel fiore immacolato, non sai dove, per dar quasi nuovo incremento alla legge dei contrasti, ha sua sede il bene augurante locale? proprio di fronte alla nostra sezione, alla nostra cara casa politica nella quale convengono i soldati di libertà e di giustizia che, come te, hanno

(1) S. E. del Tesoro si è ritirato. Ma la candidatura dell'amico Rispoli si trova di fronte a quella di Micheli, Direttore delle costruzioni navali. E lo stesso!